

Giornale di Sicilia 7 Ottobre 2015

«Sottratto alla mafia un impero economico da 35 milioni»

«Intercettazioni telefoniche e dichiarazioni di collaboratori di giustizia hanno consentito gli arresti eseguiti nella notte. In poco più di un anno, inoltre, sono stati sequestrati beni ai danni dei Mazzei per un valore di 35 milioni di euro». Il procuratore Michelangelo Patanè, al termine della conferenza stampa sull'operazione «Nuova Famiglia», ha sottolineato così il rilievo dell'attività svolta in questi mesi contro i «Carcagnusi» da magistratura e forze dell'ordine. «Questo clan — ha spiegato Patanè — aveva un patrimonio vastissimo di partecipazioni societarie, beni immobili e contanti. Va anche segnalata l'estrema rapidità dell'esito di queste indagini, iniziate nell'aprile del 2014 (quando era scattato il blitz "Scarface", ndr). Questa attività ha consentito di chiedere al giudice delle indagini preliminari e ottenere le misure cautelari eseguite oggi dalla Guardia di Finanza. È un'operazione di cui possiamo essere soddisfatti perchè il clan Mazzei ha imperversato sull'economia nel nostro territorio, oltre che sulla tranquillità dei cittadini catanesi. In questo modo, speriamo di porre fine alla vita di questa organizzazione criminale».

Con Patanè e il sostituto procuratore Andrea Bonomo, ieri nella saletta-conferenza di viale Venti Settembre anche il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Roberto Manna, e il tenente colonnello Alberto Nastasia che guida il Nucleo di Polizia Tributaria. Il colonnello Manna ha ricordato «la capacità di rigenerazione del clan, dopo che i capi vengono catturati». «Questa indagine è molto incisiva — ha proseguito il comandante Manna - perchè sono stati arrestati tutti i vertici del clan, con ruoli e capacità diversi. Sono state, inoltre, sottoposte a sequestro tutte le attività economiche che i, Mazzei avevano acquisito nel tempo a Catania. Imprese commerciali, società nel settore immobiliare, discoteche e ristoranti per un valore stimato di 35 milioni di euro sono ora sotto amministrazione giudiziaria». Durante l'incontro con la stampa, peraltro, i finanzieri hanno evidenziato come in gennaio fossero già stati sottoposti a provvedimento patrimoniale quattro immobili, tre veicoli, conti correnti, quote di fondi di investimento e quote societarie, considerati «possedimenti» di Nuccio Mazzei. In maggio, invece, erano state sequestrate a Francesco Ivano Cerbo presunto «pezzo da novanta» del clan — ben tredici imprese, ventotto edifici, due automezzi e titoli di credito per un valore di 27 milioni.

Gerardo Marrone

